

I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

“Svegliamoci! Ognuno di noi deve essere responsabile della società in cui vive.

GUIDO BARBERA (SOLIDARIETÀ E COOPERAZIONE CIPSI):



L'unità di un paese è il risultato della partecipazione dei cittadini, non di deleghe passive. Chiediamo ai media e ai politici di recuperare una 'carità culturale' attraverso un linguaggio comprensibile a tutti, che aiuti a capire i problemi e ad adottare le giuste soluzioni”.

“Il miglior modo di festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia, è riscoprire il vero significato dell'Italia unita e di svegliarci, perché sono tanti - troppi - i problemi che hanno bisogno di urgenti risposte – commenta Guido Barbera, presidente di Solidarietà e Cooperazione Cipsi, coordinamento di 48 associazioni di cooperazione e solidarietà internazionale. L'Unità di un paese è data dalla partecipazione attiva dei suoi cittadini, direttamente responsabili verso i problemi e le sfide che minacciano la nostra capacità di convivenza, il rispetto della dignità e della vita umana, la tutela dei diritti e dei beni comuni. La forza di un paese non è nel potere e nella ricchezza, ma nella sua unità attorno alla Costituzione, a garanzia della convivenza e dell'accoglienza, a tutela della scuola, dell'ambiente, dei beni comuni dalle logiche di privatizzazioni”.

...

«Svegliatevi! È un appello, ancora, che lanciamo in modo particolare ai mezzi di comunicazione. Svegliatevi dall'appiattimento culturale, dall'omologazione delle notizie, da un modo di comunicare la politica e la società spesso incomprensibile. Recuperate e fate vostra quella “carità culturale” che invocava Rosmini, un linguaggio comprensibile a tutti, che permetta ai cittadini di capire i problemi, di conoscere le possibili soluzioni, di valutare e scegliere». «L'augurio che ci facciamo e che rivolgiamo al nostro paese in questo importante anniversario - conclude Barbera - è un passaggio dall'attuale democrazia rappresentativa, che sempre più spesso si mostra miope ed interessata di fronte ai grandi cambiamenti sociali, economici e politici che il mondo sta vivendo, ad una concreta democrazia partecipativa, dove ogni cittadino sia parte attiva nella tutela dei beni comuni e nella costruzione della convivenza e dell'integrazione sociale. È su questi principi che va consolidata l'Unità nazionale del nostro paese».